

Giovani di valore, un esempio riuscito di welfare di comunità

Pubblicato: Sabato 25 Maggio 2019



Per chi era presente a **Tradate** alla giornata organizzata dai **Giovani di valore** (Gdv) per fare il punto sui risultati del progetto, a tre anni di distanza dal suo inizio, è stata un'occasione importante per capire la straordinaria potenzialità del **welfare di comunità** su un tema delicato e nevralgico come quello dell'**occupabilità** giovanile. (Nella foto, da sinistra: **Nicolò Cagnan, Mirko Migliarino e Michela Estrafallaces**)

Il fatto poi di rendere conto al territorio e a tutti i partner del progetto, pubblici e privati, profit e non profit, di quello che si è fatto con le risorse ottenute, è di per sé una pratica buona e giusta. Altrettanto interessante è stata la formula scelta nella presentazione dei risultati, dove si sono alternati i sostenitori del progetto e i destinatari dell'intervento, in un intreccio che ha modificato positivamente la percezione e quindi la narrazione dell'universo giovani.

«Fino ad ora avevo capito poco del progetto. Oggi ho capito tutto e vi ringrazio» ha detto con un pizzico di autoironia il sindaco di Azzate **Gianmario Bernasconi**. In effetti Gdv è qualcosa di molto complesso, come dimostrano i numeri, presentati da **Marinella Luciani**, responsabile dell'Ufficio di piano di Tradate, ente capofila e anima del progetto. L'azione ha coinvolto: **2.823 giovani, 93 società profit, 65 tra enti e associazioni, 65 professionisti pro bono**, cioè che hanno prestato la loro consulenza gratuitamente, **7 istituti scolastici superiori e 2 università** (Insubria e Cattolica).

Una rete che ha generato un valore enorme in termini di competenze adeguate per affrontare il **nuovo mercato del lavoro**, attraverso corsi e percorsi professionali (ad esempio, **Inside social**, corso di

comunicazione digitale, e **Officina delle idee**, corso orientato alle soft skills maggiormente richieste). E ancora, incontri per sviluppare le caratteristiche necessarie e acquisire le competenze per diventare **leader del non profit** o per assecondare in modo coerente l'inclinazione **all'autoimprenditorialità**. A tutto questo si è aggiunta un'intensa attività di **orientamento**, con specifici **workshop**, nelle scuole superiori e nelle **università** che hanno aderito al progetto, esperienze in azienda e percorsi individualizzati. Insomma, la rete è stata soggetto e al tempo stesso oggetto dell'azione.

Alla giornata di Villa Truffini era presente anche **Katarina Wahlberg**, referente Fondazione Cariplo del programma Welfare in Azione che ha finanziato il progetto. La manager ha sottolineato l'importanza di Gdv come esempio di **welfare in azione**, intervento che non è solo una risposta contingente a un'emergenza, come appunto può essere il tema dell'occupazione giovanile, ma che guarda al lungo periodo. «Oggi, il tema del lavoro è dirompente – ha detto Wahlberg – e il valore di questi interventi sta nella loro capacità di essere un fattore di crescita e di progresso per un territorio. **Riattivare e ricomporre le risorse che già ci sono significa innescare un processo virtuoso** e non giustapporre l'innovazione di un progetto pensato altrove». Come dire: un progetto, per funzionare, non deve essere calato dall'alto.

Infine, molti dei ragazzi coinvolti nel progetto, pur non essendo potuti intervenire alla giornata di Villa Truffini, hanno mandato i loro saluti. Erano impegnati con il loro nuovo posto di lavoro.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it